

L'economia | Gli indicatori e le storie

Industria, giù i ricavi e i margini mentre cresce il costo del lavoro

Il report di Rescigno e Carrara sui bilanci 2024 di 7 mila imprese: soffre il tessile, sta meglio l'edilizia

di Donatella Tiraboschi



Il 2024 si è distinto per un progressivo rallentamento del ciclo economico, che si è tradotto in una contrazione complessiva dei ricavi

Marco Rescigno
Commercialista

Un parco di 7 mila aziende, con fatturati dai 4 ad oltre 150 milioni di euro, passate ai raggi X. Un lavoro di analisi, dati e numeri di bilancio per capire in quale terreno si sia mosso il fattore industriale della Bergamasca nel 2024. «L'obiettivo principale dell'analisi è comprendere in che misura i fattori esogeni che hanno caratterizzato il 2024, cioè tensioni geopolitiche, dinamiche inflazionistiche, oscillazioni dei costi energetici e delle materie prime, incremento dei tassi di interesse, abbiano inciso sulle performance reddituali, patrimoniali e finanziarie delle imprese», spiega Marco Rescigno che, affiancato dalla socia Paola Carrara nello studio professionale che porta i loro nomi, ha realizzato per il quinto anno consecutivo il corposo report economico-finanziario.

Dato numero uno: i ricavi sono diminuiti rispetto al 2023. «Il 2024 si è distinto per un progressivo rallentamento del ciclo economico, che si è

tradotto in una contrazione complessiva dei ricavi, pari a -0,9% rispetto all'anno precedente — prosegue Rescigno —. Questa flessione, pur contenuta, risulta diffusa in tutte le classi dimensionali del campione analizzato, con un impatto più marcato sulle imprese di maggiori dimensioni, più esposte alla domanda internazionale e alle turbolenze dei mercati esteri. Le difficoltà emerse nel secondo semestre del 2024 sembrano proseguire nel 2025, come confermato dai recenti dati sull'export italiano verso gli Stati Uniti, in forte calo, -21% ad agosto 2025 rispetto all'anno precedente».

In sofferenza anche l'Ebitda, margine operativo lordo delle aziende. «L'analisi dei margini operativi conferma la tendenza al ridimensionamento della redditività: l'Ebitda medio delle imprese bergamasche è diminuito del 4,2% rispetto al 2023, una variazione più ampia rispetto a quella del fatturato, segnale di compressione dei margini industriali. Il fenomeno è evidente tra le aziende molto grandi, dove l'incidenza dei

14,8

per cento
le imprese
in perdita
nel 2024:
erano il 12,4%
l'anno
precedente

6

per cento
è l'aumento
del costo
del personale
aggregato nel
2024 rispetto
al 2023



In fabbrica Tra le aziende analizzate dallo studio, il tessile si conferma il comparto più colpito e in difficoltà

costi fissi e finanziari amplifica gli effetti del rallentamento dei ricavi». Il peggioramento dei margini si riflette nell'aumento della percentuale di imprese in perdita, passata dal 12,4% nel 2023 al 14,8% nel 2024. «Questo incremento — conclude Rescigno — evidenzia un contesto di crescente

polarizzazione: da un lato, imprese resilienti e patrimonialmente solide, dall'altro soggetti più fragili, penalizzati da costi rigidi e da una domanda interna stagnante». «A differenza del 2023, quando l'aumento dei costi delle materie prime aveva inciso pesantemente sulla redditività azien-

dale — interviene Paola Carrara —, il 2024 ha mostrato una situazione più stabile sul fronte dei fattori produttivi. Il rapporto tra costi di materie prime e servizi sui ricavi è passato dal 68,6% nel 2023 al 69,7% nel 2024, segnalando un incremento più contenuto rispetto allo scorso anno, ma